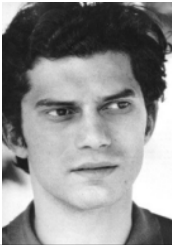


OGNUNO E' LIBERO

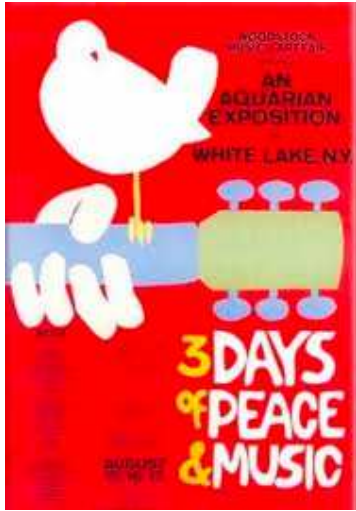
Valori degli studenti contrapposti alla "normalità borghese"

"E se non vi piace
Così come siamo
Non vi resta che voltarvi
Dall'altra parte[...] Ognuno è
libero
Di fare quello che gli va"



L. TENCO

Dalla fine degli anni SESSANTA la musica acquista una dimensione fino allora sconosciuta: il 21 agosto 1969 si svolge il concerto di Woodstock al quale faranno seguito i grandi raduni di Monterey e dell'isola di Wight . La musica diventa espressione della cultura giovanile, dei suoi valori libertari e delle sue proteste. Il '68 scopre nuovi generi musicali come il **canto politico**, che diventerà la colonna sonora delle lotte studentesche, e la **ballata** diffusa da Bob Dylan e Joan Baez e cantata in Italia da De Andrè e Guccini.



ANNI '70 e MUSICA

"ANNI AFFOLLATI di idiomi, di idioti, di guerrieri e di pazzi, anni di esercizi, anni affollati di arroganza e di stucchevole bontà, di tentativi disperati, anni affollati di qualsiasi forma di incapacità" G. GABER



Contro i valori borghesi e lo Stato

1967/68 movimento studentesco
1969 Woodstock P.za Fontana
1960-75 Guerra del Vietnam
1970 fondazione BR
1977 movimento del '77
1978 morte Moro
1980 Strage di Bologna

1968 Pietrangeli "Contessa"
1970 Gaber "il signor G."
1972 Guccini "Radici" Lolli "Borghesia"
1973 De Andrè "Storia di un impiegato"
1981 Gaber "Anni Affollati"



F. GUCCINI

LA LOCOMOTIVA

"e che ci giunga un giorno ancora la notizia di una locomotiva, come una cosa viva, lanciata a bomba contro l' ingiustizia[...]Fratello, non temere, che corro al mio dovere! Trionfi la giustizia proletaria!"

STAGIONI

Che Guevara metafora della rivoluzione

"voi reazionari tremate, non sono finite le rivoluzioni e voi, a decine, che usate parole diverse, le stesse prigionie, da qualche parte un giorno, dove non si saprà, dove non l'aspettate, il "Che" ritornerà"

F. De ANDRÈ



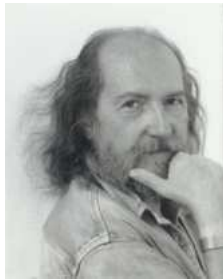
CANZONE DEL MAGGIO

Rifiuto di essere parte del sistema

"anche se il nostro maggio ha fatto a meno del vostro coraggio[...]anche se voi vi credete assolti siete lo stesso coinvolti"

IL BOMBAROLO

"Chi va dicendo in giro che odio il mio lavoro non sa con quanto amore mi dedico al tritolo[...] oggi farò da me senza lezione[...]ho scelto un'altra scuola, son bombarolo."



AGOSTO

Dedica alla strage

"si muore di caldo e di sudore, si muore ancora di guerra non certo d'amore, si muore di bombe, si muore di stragi più o meno di stato, si crolla, si esplode, si piange, si urla"

BORGHESIA

"Vecchia piccola borghesia per piccina che tu sia non so dire se fai più rabbia , pena, schifo, o malinconia"

P. PIETRANGELI



CONTESSA

Incitamento alla rivolta

"compagni dai campi e dalle officine prendete la falce portate il martello"

La disillusione degli anni settanta



G. GABER

IO SE FOSSI DIO

Condanna ai brigatisti

"è una porcheria che i brigatisti militanti siano arrivati dritti alla pazzia[...]di fronte al terrorismo e a chi uccide c'è solo lo sgomento"

QUATTRO AMICI

"Eravamo quattro amici al bar che volevano cambiare il mondo destinati a qualche cosa in più che ad una donna ed un impiego in banca si parlava con profondità di anarchia e di libertà tra un bicchier di coca ed un caffè tiravi fuori i tuoi perché e proponevi i tuoi farò. Eravamo tre amici al bar uno si è impiegato in una banca(...) Sono rimasto io da solo al bar ..."

G. PAOLI



Negli anni SETTANTA la **canzone d'autore** si avvicina a quella politica, amplificandone il messaggio attraverso la popolarità di cui gode l'interprete tramite la radio o la televisione. Così i due registri, quello d'autore e quello politico, si confondono: eventi tragici come piazza Fontana, la morte dell'anarchico Pinelli, o lo stragismo, sono narrati nella canzone militante, ma spesso anche nel repertorio d'autore. La canzone rappresenta una **dimensione esistenziale politica**, fondata sulla libertà e sull'antiautoritarismo, che assume come bersagli il falso moralismo, l'ipocrisia, la corruzione della borghesia italiana e della classe dirigente che essa esprime, mettendo sotto accusa il potere e le sue istituzioni.